Anno VI. Giovedì 5 Gennaio 1882. N. 4.

**ABBONAMENTI**

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre. . . . „ 6
mese . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

**Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario**

**INSERZIONI**

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il negozio Barduzco e presso il tabaccajo.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

## ASSOCIAZIONE PEL 1882

ALLA

## PATRIA DEL FRIULI

Anno . . It. Lire 24
Semestre „ 12
Trimestre „ 6

tanto pei Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo de' R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una *bolletta* stampata con firma dell'Amministrazione.

## AMORI DA OSPEDALE

Ecco il titolo d'un interessantissimo Romanzo che la *Patria del Friuli* cominciò a pubblicare col numero del giorno 2 gennaio 1882. È un lavoro del tutto recente, che ci dipinge con insuperabile maestria le passioni umane quali sono in quest'epoca nostra così febbrile, così piena di contraddizioni. Nè la *verità* — cui sempre s'inspira il letterato che lo scrisse — nuoce a quell'alto concetto di morale che fu tutt'ora guida agli scritti da noi pubblicati. Dopo letto questo racconto, noi ci sentiamo migliori, ci rallegriamo di essere uomini, perchè gli uomini di cui narransi in esso le tormentose lotte con la suprema passione d'amore, virilmente le sostengono.

Altri Romanzi pubblicheremo in corso d'anno; fra i primi:

### POVERI CUORI!

## STRENNA PEL 1882

PREMIO

ai Soci della *Patria del Friuli*.

### Le meraviglie del Piano-forte

Tutti gli Abbonati di un anno, sei mesi o tre mesi, e quelli che s'abboneranno dal 1º gennaio per un anno, sei mesi o tre mesi, avranno diritto a ricevere per solo lire 10, un Album musicale.

### Le meraviglie del Piano-forte

contenente *cento* pezzi di musica del valore reale di 200 lire.

Riccamente dorato e rilegato in due colori.

### Le meraviglie del Piano-forte

giustificano completamente il loro titolo. Questo Album è una *meraviglia* così per i musicanti e le musicanti di prima forza, come pure per quelli di media e di piccola forza.

### Le meraviglie del Piano-forte

formano uno splendido Album, contenente i più belli lavori musicali di Haydin, Auber, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, F. Schubert, Rossini, Mayerbeer, Halevy, Rameau, Weber, Bellini, Donizetti, Ch. Pollet, Listz, Kontski, Boieldieu, Kaikbrenner, Vaucorbeil, E. Prudent, J. B. Duvernoy, Vasseur, Lecocq, Faverger, Lecouppey, Ch. Haas, Schumann, Neustrdt, Paul Rougnon, Jos. Franck. — Contiene pure i bei lavori di J. David: *Aux filles d'Egypte, Rêverie, A une Smyrniote, L'Almée, Souvenir d'Occident, Souvenir d'Enfance*. La più parte dei waltzer, polke, mazurke e quadriglie sono di Arban, O. Metra, H. Litolff, A. Marmontel, Ad. Sellenick, E. Vienot, Francesini, H. Herz, ecc.

Questa bella collezione contiene *cento* pezzi di musica in *gran formato*, il cui valore rappresenta più di 200 franchi al prezzo netto.

Ogni Socio della *Patria del Friuli* che avrà pagato il prezzo d'abbonamento o firmata la scheda per il 1882, potrà (dietro un nostro viglietto di riconoscimento) avere la suddetta Strenna dirigendo da sè solo l'importo a Milano all'Amministrazione del *Journal d'Italie*, passaggio Carlo Alberto, 2.

**Udine, 5 gennaio.**

Un telegramma particolare da Parigi, che pubblicammo jeri, ci fa conoscere essere intendimento del Ministro dei Culti in Francia d'invocare con uno schema di Legge, che sarà subito presentato al Parlamento, una maggiore guarentigia a favore dello Stato contro le usurpazioni o gli attentati del Clericalismo. Vorrebbesi, cioè, regolare tassativamente i rapporti del Clero col Governo, e stabilire sanzioni perchè, pur mantenendo il Concordato, le leggi civili e generali di polizia, cui tutti i cittadini devono essere soggetti, non possano impunemente essere violate dal Clero alto e basso. Ma nello schema di Legge si avranno di mira più direttamente le Congregazioni religiose, che intendessero sfuggire agli effetti della Legge che le concerne, e di cui poc'anzi in Francia erasi menato tanto scalpore. Dunque se ciò farà il Governo della Repubblica, non sarà unicamente per contrapporsi alle idee del Bismarck quali vennero sospettate a questi giorni (e da noi sempre messe in dubbio), bensì per salvezza degli istituti liberali. Riguardo al Concordato, tutti i Governi che si succedettero in Francia, lo mantennero; se non che le odierne velleità dei clericali impongono nuovi e serii provvedimenti.

I giornali tedeschi hanno consacrato degli articoli significantissimi all'avvenuta inaugurazione del traforo del Gottardo. Dal linguaggio di quei fogli si rileva che agli occhi loro l'apertura della nuova linea, più che un avvenimento commerciale, si presenta come un grande avvenimento politico. La *Norddeutsche Zeitung* fu la prima, come ce ne avvisò il telegrafo, a dedicare a questo fatto delle considerazioni d'ordine internazionale. «L'apertura della nuova linea (diceva essa) tra i popoli tedesco-svizzero ed italiano stringe un nuovo nodo fra le nazioni poste al di qua e al di là della catena delle Alpi. Questo vincolo promette di superare in vigoria e durata tutti i precedenti legami. Da antichi tempi la storia di Germania e d'Italia ci porge numerosi punti di contatto fra loro; da essi traspare il vivissimo desiderio che il vincolo di reciproco rispetto e di simpatia fra popolo e popolo possa diventare giornalmente sempre più durevole ed intenso. Quanto più libero ed esteso l'orizzonte astratto delle nazioni, tanto maggiori guarentigie esso offre per la continuità dello sviluppo civile. Disotto al San Gottardo da ora in poi Germania ed Italia saranno in diretto contatto: possa la corrente degli scambi, nel continuo salire e discendere di quel passaggio, influire fruttuosamente sulla reciprocanza delle idee e dei beneficii per ambedue i popoli, e così anche le future generazioni serberanno la dovuta riconoscenza a questo grandioso successo del nostro tempo.»

La *National Zeitung* vede, nell'apertura del Gottardo, una manifestazione dimostrativa di amicizia da parte della Germania verso l'Italia, ed una manifestazione opposta verso il Papato.

La *Neue Freie Presse* saluta l'apertura del Gottardo non solo come un potente progresso nel sistema ferroviario, ma eziandio come un avvenimento che dà a sperare che la nuova via di comunicazione, la quale unisce Italia e Germania sul suolo svizzero, diventi anche politicamente causa e mezzo di un ulteriore riavvicinamento fra i due Stati.

In questo momento sono alquanto divisi per l'umore stravagante del principe di Bismarck, ma di qui a cinque mesi, per il prossimo giugno, l'opinione sarà mutata da entrambe le parti, imperciocchè difficilmente durerà fino all'estate prossima la preoccupazione subitanea del Cancelliere germanico per il Papa. Se ne hanno fin da oggi i primi accenni; fin da oggi si può scorgere che il principe di Bismarck non è punto animato da sentimenti così ostili verso l'Italia, come voglion far supporre le apparenze.

E quindi avverrà ben facilmente, che per l'apertura del Gottardo succeda precisamente il contrario di quanto si è verificato per quella del Cenisio, e cioè che i due Stati, per i quali essa diventa nuovo legame, si trovino stretti da verace amicizia.

## La tassa militare.

Come ieri dicemmo, fu presentato il progetto per la nuova tassa militare, i cui proventi saranno destinati a rifornire la Cassa militare dei capitali occorrenti al mantenimento degli impegni che le furono assegnati per legge.

Per il regolare servizio della Cassa militare si richiede l'annua spesa di 9 milioni.

La tassa sarà graduale, secondo la condizione economica degli iscritti, che dovrebbero prestar servizio dai 20 ai 32 anni nell'esercito permanente, e ne saranno esentati per qualunque ragione prevista dalla legge sul reclutamento militare.

La diminuzione nel numero dei volontari di un anno, le crescenti rafferme dei sottufficiali nell'arma dei reali carabinieri, e la prossima abolizione del passaggio a pagamento dal primo al secondo contingente della leva marittima, rendono indispensabile l'attuazione di questo espediente, col quale l'onor. Ministro della Guerra intende di accrescere le risorse della Cassa militare.

## NOTIZIE ITALIANE

— Il ministero è risoluto di accettare fino dalle prime sedute della Camera la discussione della interpellanza sulla politica interna e sui fatti di Roma del 13 luglio.

— I giornali moderati smentiscono che il partito di destra abbia deciso di offrire la direzione della opposizione all'onor. Ricotti; e smentiscono pure che l'onor. Ricotti, per poter accettare l'offerta, abbia dichiarato di rinunziare al grado di generale dell'esercito.

— L'onor. Coppino, il quale fa parte della Commissione della Camera incaricata dell'esame della riforma elettorale, si è scusato di non poter intervenire alla adunanza che la commissione stessa terrà oggi. Credesi che neanche l'on. Minghetti interverrà alla riunione perchè indisposto.

— Dicesi che il Mancini spedirà una nota al governo francese esprimendo con fermezza il rincrescimento del governo italiano per la mancata soluzione della questione di Sfax.

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Un articolo dell' *Union Rèpubblicaine* combatte l'istituzione della nunziatura pontificia, che occupisi degli affari interni della Francia.

Dice che dopo l'avvenimento di Gambotta, il rappresentante del Vaticano intrapreso una campagna che, se il governo lasciasse fare, sostituirebbe completamente l'azione degli stranieri alla nostra.

Figuriamoci facilmente la gioia del Vaticano, se la più feroce democrazia francese contribuisse ad aumentare la potenza del papa! Ciò non accadrà.

**Germania.** La *Provinzial Corispondenz* pubblica, in occasione del ricevimento del ministero pel nuovo anno, che l'Imperatore disse che il malessere della Prussia tanto meno comprendesi in quanto che uno sguardo sopra l'Europa prova quanto relativamente buone siano le condizioni di essa.

**Inghilterra.** Il discorso di Bright ai suoi elettori di Birminghan confutò l'asserzione dei nemici del Governo, che l'Inghilterra non abbia alleati nè amici. L'oratore non vuole discutere riguardo agli alleati, ma non si può negare che mai l'Inghilterra abbia avuto tanti amici quanti ne ha presentemente.

## NOTERELLE SCIENTIFICHE

**Strano fenomeno.** A Etolicò (un'isoletta vicino a Missolungi) nella scorsa settimana successe questo, che, per un moto subacqueo, furono buttati a terra pesci di diverse qualità e dimensioni e per la discreta quantità di oltre 500 *oke* (quasi 7000 chilogrammi!) cosicchè ne furono spediti per 2000 *oke* a Patrasso e si comprava la migliore qualità di pesce a 10 centesimi al chilogramma, se pur non si voleva incomodarsi a prenderselo *gratis* colle proprie mani alla spiaggia! Contemporaneamente le case prospicienti la spiaggia mutarono colore, e ogni tinta divenne più scura. Il cerotto che tengono i farmacisti prese invece un color d'oro, e gli oggetti d'argento, anche riposti, abbrunirono. Un odore acre di zolfo si fece sentire e durò quasi asfissiante, per molte ore, e fu avvertita qualche piccola ondulazione di terreno.

Il fenomeno assai strano produsse un terrore cupo nella più gran parte degli abitanti, i quali, per non saper che fare di meglio, si diedero a pregare in capannelli all'aperto.

## CRONACA PROVINCIALE

**Regolamento-tassa matrimoni ecclesiastici.** Un Comune della nostra provincia, e precisamente quello di M..... nel distretto di Palmanova, intende attivare una nuova tassa sui domestici. — Questa tassa venne approvata all'umanità

---

4 APPENDICE

## AMORI DA OSPEDALE

II.

**Amoretto.**

Mongobert era rimasto vicino a Matilde e Combette, sdraiato filosoficamente al piede di una quercia, i piedi sotto un raggio di sole, con sugli occhi il moccicchino bianco, crivellato dalla luce.

Da lungi, Combette seguiva collo sguardo i giovani che si addentravano nel verde viottolo e diceva con voce intenerita che, cosa bizzarra, pareva a Mongobert come leggermente stuonata:

— La gente allegra è ben felice! Soffrite Matilde? Siete pallida oggi.

— Io sono stanca — ella rispose — Ho posato jeri tutto il dì dal signor Giulio Lefebvre, e stamane mi alzai di buon'ora. Lo sapete . . . non sono tanto robusta.

— E perchè continuate in tal mesitere?

— Non ne ho d'altri. Non so cucire non fo nulla.

— S'impara, disse Combette.

— E chi paga?

Paolo sorrise dolcemente.

Mongobert, cusioso, aspettava la risposta.

— È vero — disse il pittore dopo aver alquanto esitato. — Se voi lo volete, Matilde... Io so che qualche amico...

Matilde lo interuppe, dopo aver guardato Mongobert, abbenchè non avesse falsa timidezza avanti quest'uomo satirico ironico, che ella stimava molto, quasi per istinto.

— Voi andate ripetendo quanto altra volta diceste, Combette, Voi vorreste metter a mia disposizione il vostro tempo, il vostro lavoro, il vostro talento. Risparmiate tutto ciò per chi ne sarà più degna.

— E chi più di voi, Matilde?... cominciò il giovane.

— No, diss'ella con vivacità; ed il suo pallido viso si colorò d'un tratto. — Sapete chi sono. Per mia colpa o d'altrui, di quella donna di cui parlai, o semplicemente fosse colpa la vita, io sono caduta. E per rialzare una di tali ragazze, fa d'uopo abbassarsi fino a lei. Ciò non istà a voi. Voi avete un avvenire; si dice che potete diventare un gran pittore. State come siete, non inquietatevi per me, che non posso essere che un caso nella vostra vita. Toglietemi per modello, se vi piace; non pensate a pigliarmi come amante.

— Sta bene. E che risponderà il pittoruccio? — Pensava Mongobert, che non si moveva.

La voce di Paolo Combette si fece tremula, un po' strozzata dall'emozione; tuttavia lo scettico Mongobert ci trovava ancora chechè di fittizio, di vibrazioni singolari, simulate.

— Pensa egli a ciò che dice? — mulinava — forse si pente della sua passeggiera tenerezza!... Il vino di papà Carmine era molto carico d'alcool!

— Matilde — continuava Combette — voglio che voi siate la mia compagna per sempre, la mia amica, quella che dividerà le mie gioje — le mie sconfitte — le mie lotte, se ne ho — i miei trionfi, se ne ottengo... Ed in cambio cosa v'offro? Una vita che è come una battaglia — il bisogno — forse la miseria... poichè se io potrò esser ricco un dì, ancora non lo sono... I miei genitori son giovani... Non temete, Matilde, chè, accettando, voi mi date quanto v'offro.

Sotto il suo fazzoletto, attraversato dal sole, Mongobert fece uno sberleffo a tali parole di Combette: «I miei genitori son giovani... Dura nota — osservava lo scettico — Questo profumo d'eredità, odora mediocremente di buono... — Il *Filosofo* sorrise, all'invece, sotto i baffi, quando Matilde replicò:

— Vi ripeto, signor Paolo, che io nè posso nè voglio esser la vostra amica.

— Ciocchè vale che non mi amate — esclamò Combette.

— Io non so se v'amo, amico mio, alla maniera di quanto si dice di amare — rispose francamente la giovane; — ma sentomi umiliata innanzi a voi,... con in soggezione ed indegna di voi. Sentite: vi voglio veder glorioso io, onorato, celebre. E dividendo la vostra esistenza, mi piglierei un po' di tutto.... Nò. Non ne parliamo più, lasciatemi seguire il mio destino... Io non vi amo?... Voi siete il primo uomo che m'abbia testimoniato altra cosa che quella solita affezione quale le donne incontrano ovunque. Gli altri mi desiderarono, voi mi avete stimata. La prima parola che gli altri mi dissero, era: «Come siete bella!» Voi, di primo acchito, diceste: come siete buona! Io non v'amo?.... Faccio di meglio: vi rispetto, vi voglio felice.

— E la felicità non siete che voi, Matilde — interruppe brusco Combette.

S'era a lei accostato, scordando Mongobert, cercando avidamente incontrare colle sue le mani della ragazza, ripetendole che ella, ella sola, ella ed il suo amore, erano quella felicità di che parlava. Seria, pallidissima, quasi piangente, tuttavia sicura di sè, avendo ora, troppo tardi, imparato come cada la donna, Matilde rispose, singhiozzando, smarrita, affannosa:

— No, tale non è la felicità! È oblio, follia, ebbrezza di gioventù. Lo so bene. A voi è necessario il focolaio domestico una donna onesta, che lavori presso il vostro cavalletto... Non Matilde la piccina, ma la signora Combette... Non un amante, ma una sposa.

— Sull'onor mio, pensava Mongobert, se non fosse lei, crederei che qualunque altra giocasse la carta del matrimonio. E si mise a sedere, levandosi il fazzoletto dalla faccia; poi, ridendo sotto i baffi, e con un frizzo mordace — quali sono tollerati soltanto nelle bettole o fra gli artisti sclamò:

— Ebbene, andate dal Sindaco, sposatevi, e moltiplicate i cittadini dello Stato... è una professione utile quanto la scrittura!...

Il pittore fè un moto nervoso di cattivo umore, e Matilde volse il suo visino verso la testa del fauno ironico, che la riguardava con un'aria ridicola, ma senza cattiveria.

— Scommetto — disse Mongobert — che voi mi avete dimenticato, eh! Combette?... E che la mia interruzione vi

da quel Consiglio comunale in vista pel riconosciuto bisogno di rimediare in qualche modo al disordine che la precedente amministrazione aveva tenuto riguardo lo Stato Civile. — Questa nuova tassa non è una imposizione alle famiglie pei bisogni finanziari del Comune, ma una pena a coloro che non ottemperano ai doveri di cittadino e di padre di famiglia nei riguardi del matrimonio civile. — Uno de' primi articoli dell'approvato regolamento (approvato finora dal solo Consiglio comunale), dice che le donne, le quali si uniranno in matrimonio soltanto eclesiasticamente, verranno considerate come domestiche e quindi fissate pei gradi le relative pene pecuniarie o tasse. Colla celebrazione del matrimonio civile cessa l'obbligo al pagamento delle tasse dei condannati.

Questo nuovo regolamento fu, come di metodo, esposto nell'albo municipale, e non venne prodotto alcun reclamo.

Che il regolamento sia serio in se stesso desidera la autorità superiore, che parta da un buon concetto devesi convenire di sì.

**Contingente quadrupedi.** In caso di guerra la nostra Provincia deve al Governo 338 cavalli, e precisamente per ogni Comune venne fissato il riparto, che noi riassumiamo. — Si noti che i Comuni non indicati sono esenti dal contribuire cavalli in caso di guerra.

*Riparto assegnato ai varj Comuni.*

| | | |
|---|---|---|
| Il Comune di Udine . . . | Cavalli | 61 |
| Id. di Pordenone . . . . . | » | 26 |
| Id. di Pasiano di Pordenone | » | 20 |
| I Comuni di Latisana e Palmanova, ognuno cavalli 11, quindi . . . . . . . . . . . . . | » | 22 |
| Il Comune di S. Giorgio di Nogaro . . . . . . . . . . . | » | 10 |
| Il Comune di Cividale . . | » | 9 |
| I Comuni di Aviano e S. Vito al Tagliamento, ognuno cavalli 8, quindi . . . . . . . | » | 16 |
| I Comuni di Porcia, Sacile, Socchieve e Villa Santina, ognuno cavalli 6, quindi . . . | » | 24 |
| I Comuni di Buja, Camino di Codroipo, Fagagna, Gemona, Maniago, Prata, Rivolto, ognuno cavalli 5, quindi | » | 35 |
| I Comuni di Ampezzo, Caneva, Cordenons, Polcenigo, S. Daniele, S. Maria, S. Pietro, Zoppola ognuno cavalli 4, quindi . . . . . . . . . . . | » | 32 |
| I Comuni di Artegna, Brugnera, Casarsa, Gonars, Ovaro, Segnacco ognuno cavalli 3, quindi . . . . . . . . . . . . | » | 18 |
| I Comuni di Attimis, Azzano X, Bagnaria, Colloredo di Montalbano, Fontanafredda, Forni Avoltri, Forni di Sotto, Marano, Manzano, Meretto di Tomba, Pavia, Pinzano, Raveo, Rivignano, Sesto, Spilimbergo, Talmassons, Tarcento, Tolmezzo, Varmo, Venzone ognuno 2 cavalli quindi | » | 42 |
| I Comuni di Arta, Bicinicco, Buttrio, Cercivento, Codroipo, Comeglians, Cordovado, Enemonzo, Fiume, Magnano, Majano, Moimacco, Mortegliano, Muzzana, Palazzolo, Paluzza, Pocenia, Povoletto, Prato Carnico, Pravisdomini, Ronchis, S. Giovanni di Manzano, Sequals ognuno cavalli 1, quindi . . | » | 23 |
| Totale | » | 338 |

**Parto fenomenale. Prediche sovversive.** *Mortegliano 3 gennaio.* Due righe tanto per dirvi che di questi giorni v'ebbe qui un parto fenomenale. Il neonato pesava nientemeno che 6 chilogrammi!... La partoriente dovette essere operata; e la bambina soffocò nel venire alla luce, tanto era troppo sviluppata.

Avete accennato alle prediche di questo parroco, prof. Italiano. Non di rado egli accenna a teorie quasi-socialiste, incitando talvolta colle parole i poveri contro i ricchi — come possono testimoniare parecchi che furono alle prediche nelle ultime domeniche. Così, per esempio ha detto che i poveri lavorano e s'affaticano, soffrendo per giunta mille privazioni, perchè i ricchi possano placidamente condurre la loro vita in poltrona. Che questo fosse il còmpito dei preti — di istigare cioè l'una classe contro l'altra — davvero che finora non lo sapevo!...

**Carnovale in Provincia.** Da Pordenone ci perviene il seguente preavviso di quella Società del Carnovale:

Popoli di Pordenone, popoli contermini del Veneto, popoli dell'Italia, anzi dell'Europa, anzi dell'Universo intero e d'altri siti ancora...... udite e stupite.

Pordenone farà nell'anno di grazia 1882 meravigliare il mondo col suo Carnovale, un Carnovale nuovo, un Carnovale unico, un Carnovale immenso.... il Carnovale di Pordenone.

Immaginate tutto quello che la più sbrigliata fantasia può inventare, di strano, di grottesco, di indiavolato, ed avrete appena una pallida idea delle intenzioni della sottoscritta Presidenza.

Quando si dice che si avrà qui a prendere una vera indigestione di mascherate, di corsi, di balli, di veglioni, di luminarie, di lotterie, di salite aereostatiche, di cose insomma da far sbalordire, si è detto nulla, proprio nulla, in confronto alla verità.

O illustre Pordenone, gemma della gran patria comune, aggiungi ad ogni più celebre dote del Friuli questa, di saper offrire ai tuoi fratelli del Veneto, ed a quanti fratelli in Adamo possiedi nel mondo pochi giorni di baldoria che valgano a compensare di tutte le noie, di tutte le avversità di questa dannata vita.

Fratelli del monte e del piano, della terra e del mare rispondete al nostro cordiale invito accorrendo, non avendo altro in mira chè il divertirvi senza pensare al dimani, cantando in tutti i toni, in tutte le voci, dal basso profondo al falsetto, il celebre coro della Lucrezia Borgia:

*Non curiamo l'incerto domani*
*Se quest'oggi ci è dato goder!*

O maschere d'ogni paese, maschere d'ogni lingua, maschere d'ogni giorno e d'ogni ora, accorrete a confondervi, ad immedesimarvi nella gran massa multiforme camaleontica che deve dar vita e fama al Carnovale di Pordenone.

Evviva, evviva tutti; salute per un giorno a Satana, re delle sbornie, in cui ci sarà lecito dirne e farne d'ogni colore.

Questo non è che un preavviso del grande programma che presto verrà pubblicato e farà restare tutti gli uomini con tanto di naso e le donne con tanto di bocca aperta. Il resto lo saprete dal detto programma.

Apparecchiatevi intanto. Arrivederci.

**Il Mutuo Soccorso in Provincia.** A Palmanova, quella Società operaia elesse a suo Presidente il signor Leone Luzzatti, figlio dell'avv. Girolamo Luzzatti, il quale accettò, esprimendo il proprio interessamento per il progredire di sì vantaggiosa istituzione.

---

**Necrologio** *Faedis 4 gennaio 1882.* È col cuore profondamente commosso che reco la dolorosa notizia della morte, jeri sera avvenuta in Faedis del Segretario Comunale **Antonio Franceschinis.**

Nella pienezza della vita, sul sentiero delle speranze, l'inesorabile parca lo sorprese. Cessò di battere un cuore generoso — si spense con lui un raggio di buona intelligenza.

Era di bei modi, aggraziato e gentile; amava fortemente la Patria e la famiglia; — era impiegato onesto ed operoso; sapeva cattivarsi la benevolenza di tutti, perocchè con tutti, senza distinzione di sorta, era affabile e cortese. Sopportò con animo invitto i patimenti della lunga, fierissima malattia, e a 33 anni fu tratto nel sepolcro, lasciando inconsolabili la moglie che l'adorava, i parenti e gli amici che ne piangono amaramente la sua dipartita.

C. Dreossi.

---

## DAL LIBRO DELLA QUESTURA

**Furto.** In Camino di Codroipo fu rubato un orologio d'argento ad opera d'ignoti ed in danno di Z. L.

**Incendio casuale.** In Maiano nel 31 decorso il ragazzo P. E. d'anni 5, giuocando con fiammiferi; appiccò il fuoco ad un mucchio di paglia, che si estese tosto al vicino fienile, causando un danno non assicurato di L. 740.

## CRONACA CITTADINA

**L'ufficio della Direzione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI è in Via della Prefettura n. 6, pian terreno.**

**La PATRIA DEL FRIULI esce all'ora consueta; ma se arriverranno telegrammi veramente importanti, sarà distribuito GRATIS un supplemento tanto nelle ore antimeridiane che pomeridiane.**

**Bollettino della Prefettura.** *Indice della puntata 1.* Circolare 1 gennaio 1882, n. 25618, sul censimento della popolazione. — Circolare 20 dicembre 1881, n. 25542, regolamento di polizia rurale e delle guardie campestri. — Circolare 11 dicembre 1881 per abbonamento al Calendario generale del Regno. — Circolare 31 dicembre 1881 sugli interessi dei Buoni del Tesoro. — Movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali della provincia del mese di novembre.

**Imposta sui Redditi di Ricchezza Mobile per l'anno 1882.** Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette dal 20 aprile 1871, n. 192 (serie seconda), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie seconda), il ruolo principale dell'imposta sui terreni per l'anno 1882 si trova depositato nell'ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Da questo giorno gl'inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 scadenza | al 1 | febbrajo | 1882 |
| 2 | » | 1 aprile | » |
| 3 | » | 1 giugno | » |
| 4 | » | 1 agosto | » |
| 5 | » | 1 ottobre | » |
| 6 | » | 1 dicembre | » |

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

*Dalla residenza Municipale,*
*addì 1 gennaio 1882.*

*per il Sindaco:* G. Luzzatto

**La questione del Sale** è il titolo d'una lettera aperta che l'egregio dottor Romano ha diretto all'onorevole deputato Giuseppe Mussi, presidente del Comitato per l'abolizione graduale della tassa sul sale. La lettera venne stampata dapprima nel giornale *Il Raccoglitore* di Milano, ed è seguita da alcune considerazioni tecniche. Vediamo nella lettera ricordati nomi di egregi nostri amici quali gli onorevoli deputati Di Lenna e Solimbergo ed i dottori Arturo Magrini di Forni Avoltri e Silvio De Faveri di Udine. Del dott. Magrini Arturo ricordasi il molto merito nella agitazione legale per il ribasso della esosa tassa, ed i lettori certo ricorderanno le corrispondenze stampate nella *Patria del Friuli* degli anni decorsi sui numerosi Comizi per iniziativa del dott. Magrini tenuti in Carnia.

Abbiamo annunciato già il Comizio che si terrà domenica in Sacile, mentre un altro Comizio tiensi domani in Milano. È con piacere che vediamo organizzato il Comizio di Sacile, parendoci che nel Friuli, dove prima l'agitazione si manifestò, essa debba continuare fino al raggiungimento dello scopo. Intanto fedeli alla nostra missione di illustrare con speciale cura tutti fatti i importanti della Provincia, manderemo al Comizio di domenica un nostro rappresentante affinchè non manchi, dove un grande interesse si agita, la stampa progressista del paese.

**Per commemorare Vittorio Emanuele.** Fra breve uscirà, per cura del Circolo universitario Vittorio Emanuele II in Bologna, un albo commemorativo intitolato **IX GENNAIO.** Vi scrivono Crispi, Giovagnoli, Minghetti, Bonghi, Panzacchi, Massari, Guerzoni, ed altri; e l'Albo contiene una lettera inedita di Vittorio Emanuele al generale Lamarmora ed una lettera di Quirico Filopanti al generale Garibaldi, colla risposta di questi.

**Utile a sapersi.** Le norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale sono inserite nell'*Indicatore ufficiale delle strade ferrate, navigazione telegrafica e poste del Regno,* (prezzo una lira e sessanta centesimi) che si vendono alla Direzione dell'Indicatore in Torino, via Nizza, N. 31.

**Pel centenario di Frobel.** Si è costituito in Venezia un Comitato centrale, presieduto dall'on. nostro Sindaco comm. Pecile Gabriele Luigi Senatore del Regno, per un atto di onoranza a Federico Froebel, l'educatore tedesco che sì grande progresso nella educazione promosse.

Quel Comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

***Agli Educatori ed alle Famiglie,***

**Nell'aprile 1882 ricorre il *centenario* della nascita di uno dei più illustri e più disinteressati educatori dei tempi moderni, Federico Froebel.**

**La Germania si prepara a festeggiare tale ricorrenza non chiassosamente ma con dignità. Chi sia Federico Froebel è inutile dire ad un colto lettore o ad un educatore. Egli è uno di quei nomi fatti ormai gloriosamente popolari in ogni luogo ove l'educazione è tenuta in onore, in ogni luogo dove la civiltà ha piantato la sua bandiera.**

Federico Froebel non è nostro, ma egli ha ormai diritto alla cittadinanza spirituale italiana, giacchè un filantropo non è mai straniero ad una o ad altra nazione, ma appartiene a tutte. Egli, dalla compagnia canuta e severa dei savii, è disceso, se così si può dire, alla bionda e allegra moltitudine dei bambini; dalle altezze filosofiche alle minuzie della prima educazione; e rivolgendo il suo nobile ingegno all'età infantile, con affetto quasi paterno, ha saputo diventar fanciullo coi fanciulli. Federico Froebel è un filosofo modesto nell'apparenza, ma grande nella realtà, perchè ha congiunto alla sapienza della mente, quella del cuore — una sapienza vigile e amorosa che non s'impara sui libri, nè dalla bocca dei maestri, ma che viene appunto dal cuore, come una bella ispirazione poetica, come una nobile azione. E nobile azione fu quella del Froebel che consacrò, come ad un apostolato, tutto sè stesso al bene dell'infanzia.

La patria di Vittorino da Feltre e di Ferrante Aporti non può rimanere indifferente alla festa che la Germania prepara in onore di Federico Froebel, giacchè essa è una festa della civiltà. E l'omaggio dell'Italia sarà, oltre che un atto di onoranza al Froebel, un ricambio di stima e di affetto alla Germania che tiene in tanto onore i nostri sommi pensatori ed artisti e che intitola del loro nome alcune sue Associazioni.

Egli è perciò che a Venezia, ove sorsero i primi giardini d'infanzia, si è costituito un Comitato per raccogliere sottoscrizioni ed offerte allo scopo di apparecchiare pel Centenario del filosofo tedesco un *Album* artistico, cogli stemmi illustrati delle principali città italiane e coi nomi degli oblatori, che sarebbe depositato, come affettuoso e reverente ricordo nella *Fondazione Froebel* (Froebelhaus) in Germania.

Il Comitato fa pertanto appello a tutti gli educatori ed ai genitori i quali hanno avuto occasione di sperimentare quanti benefizi derivino ai bambini dall'educazione secondo il sistema del Froebel. Tenue è l'offerta che si dimanda, una sola *lira*, e si è determinato così per rendere codesta dimostrazione d'onore più popolare e quindi più sincera e autorevole.

Al nostro invito risponderanno gli educatori e le famiglie? — Non ne dubitiamo.

—

La sottoscrizione resta aperto a tutto il mese di gennaio 1882, e gli importi raccolti si ricevono unicamente dalle persone costituite in Comitato nelle diverse Città del Regno, dei quali Comitati uno certo sorgerà anche tra noi, come già è sorto in Roma, in Napoli, in Palermo, in Bologna, in Padova, in Treviso ed altrove.

Del Comitato centrale fanno parte, oltre che il nostro Sindaco, presidente, il comm. Emanuele Celesia professore all'Università di Genova; il cav. prof.

---

annoia?... Eh già credo che voi non mi amiate molto... Ma, lo sapete, io vi assomiglio, io non bramo di essere amato, io! Lo fui da non credere anch'io, come qualunque altro. Al presente sono vaccinato. Solo guardate ingiustizia: io — che cordialmente odio ogni cosa, donne ed uomini in generale, la vita in particolare, — ho una debolezza per voi due creature il cuor delle quali tiene ancor la pelurie veluttata del frutto appena spiccato. E massime a Matilde voglio bene, e penso che voi, Combette, m'ingannate, chè per non conoscervi proprio, farebbe uopo *prepararssi* il vostro cervello, come feci per quello del giustiziato in piazza della Rochette, ma tutto fa credere che non si addiverrà a tali estremi. Per Matilde è un'altra cosa... Io rispondo per lei... Una vera donna... E indovinate mò? Ecco la prima volta che faccio tal complimento ad un mio simile.

— A darvi ascolto — disse dolcemente Matilde — vi si crederebbe un tristo!

— E non s'avrebbe torto!... — E si levò in piedi, spolverandosi la sabbia ed i minuzzoli di gramigna sparsi sui calzoni.

— Tristo uomo, nò — continuò — ma uomo; locchè basta. Ne vidi tante, amici!... È vero, ne feci anche tante. Credei a tutto. Bevvi di tutto. Era ricco, e profusi i miei denari a tutti gli inventori di sistemi, a tutt'i cercatori di utopie. Appassionato, diedi in pasto il mio cuore caldo a tutti i denti di femmina che per la loro bianchezza orlata di rosa m'aveano tentato. Fui sciocco e si approfittò per ingannarmi. Pare che questi viaggi attraverso il regno della sventura non sieno sempre sempre senza ritorno... Almeno io rivenni... Solamente — dalle rincorse attraverso le industrie e le follie umane, volta a volta fui pseudo-scultore, sguando diventar Fidia, Michelangelo, Donatello ecc., non scolpendo in ultimo che delle statue di cera come Talrich, per i musei degli ospedali, ed al caso pei musei delle baracche delle fiere; prima, inventore di macchine agricole che mi han tutto consumato, mangiando in erba il grano che non doveano produrre; e filosofo ripetitore di fanciulli che deridevano scienze e scienziati, e professore di greco moderne e conciapelli a Filadelfia.... — Una vita ben varia, come vedete... Ripeto. mi restò nel cuore l'amarezza che resta sulle labbra dopo un'orgia.... Sono stanco, ed il mio convincimento l'ho fatto... Ripeterò quanto disse altri: «fui tutto — e tutto è niente!» Tuttavia lo giuro, udendovi, sentiva qualche cosa di vivo che mi solleticava il cuore... Ringiovanivo in udirvi... Perdono se vi interruppi, ma vi voglio dar un mio consiglio, quello d'un uomo che pagò caro il diritto di farla da Mentore...

— Voi foste ben infelice n'è vero? saltò su a dire Matilde —.

— Ne ho forse l'aria? No. Dunque ciò non apparendo, voi v'ingannate, carina. E giacchè mi fate una domanda, voglio rispondervi con un consiglio. Ecco un giovanotto che io credo onesto (non lo sarà sempre, perchè invecchierà)... Non adontatevi, Combette! — Ei v'ama; amatelo quanto potete, fino alla stagione delle vesti nuove e degli scialli. Quando ne sarete stanca. locchè non andrà molto a lungo, a menochè lui non sia più lesto di voi, piantatelo, e addio, ognuno pel suo destino!... Incontrandolo, lo salutate... Ecco tutto, senza tante chiacchere. È la vita. Dice d'amarvi e vi supplica di amarlo... Ciò non crea nessun obbligo!...

Combette, ascoltava quest'uomo con una grande curiosità, come se lo volesse penetrare nel suo sguardo acuto, e decifrare il pensiero di sì strano consigliere.

Pallida, tremante quasi, vogliosa come di piangere, Matilde guardava Mongobert, con isforzi immani tentando trattenere l'emozione che la dominava.

— Quanto si deve aver sofferto per tanto calunniare la vita!

— No, basta aver vissuto, le disse Mongobert.

Matilde, colla voce soffocata, fece uno sforzo per parlare, dominando uno spasmo sorvenente.

— Giacchè — diss'ella semplicemente colla sua vocina di ragazzo picchiato, ma bravo — io, signor Mongobert, che punto non ho a lodarmi del mio destino, io non veggo la vita tanto brutta come voi la dite; e siccome credo che Combette vi ami un poco e vi stimi molto, così gli ripeto, ognuno tiri per per la sua strada, dove lo chiama il destino, lasciandomi percorrer la mia. Inutile amarsi quando ciò non abbia sempre a durare. Odio e schifo questi amori del caso: io avrò per colui che amo, il solo amore che sia degno di lui e che nessuno macchia: l'amicizia. amicizia devota, intiera, fraterna!

Disse quest'ultime parole con una specie di solennità che facea contrasto alla sua fisionomia dolce di piccola bionda anemica, e Combette non potè trattenere un moto che avea più del dispettoso che dell'addolorato, quando Matilde gli stese la mano con un gesto tenero ma risoluto e colse a volo il movimento involontario del pittore.

— Matilde — disse tuttavia il giovanotto dando ancora alla sua voce un chè di sentimentale, con una leggieratinta di noja — vi avrei tanto amato!

— Quanto tempo? — domandò Mongobert accendendo la pippa.

Paolo Combette colla sua grande statura elegante, la fronte alta, parea molto lusingato e contento di quel frizzo dello scultore, e non seppe trattenersi da un brusco movimento di collera, come per fargli capire che non s'immischiasse negli affari degli altri; — allorchè volgendosi verso una parte della costa quasi senz'alberi e tutta coperta d'orba e di erica, con forte esclamazione nervosa, includendovi il suo quasi brutale malcontento:

— Guarda! l'altro! — esclamò.

E mentrechè Mongobert e Matilde seguivano collo sguardo quello di Combette.

— Vilandry! Il signor Villandry — soggiunse il pittore con tuono collerico.

— To'! è vero. Villandry! — ripetè Mongobert. — Ei lasciò l'ospedale oggi? Che miracolo!

*(Continua).*

Adolfo Pick; il cav. Ferdinando Galanti, preside del Liceo di Padova; il cav. uffiz. Gio. Antonio Gidoni, consigliere municipale di Venezia.

I nomi degli oblatori saranno pubblicati nell' Album e nel giornale l'*Educazione moderna*.

**Il comm. Lampertico** partiva stamane col treno delle ore 9.28 dalla nostra città dove si fermò durante la giornata di jeri, fu ad accompagnarlo alla stazione la figlia di lui, nobildonna marchesa Mangili.

**Oltre il generale Incisa** giunse in Udine anche il maggiore veterinario cav. Bertacchi di Torino, distinto scrittore, che sempre, e con grandissimo amore, si occupò dell' allevamento equino nella provincia nostra.

**Partenza.** Stamane collo stesso treno partiva dalla nostra città il generale cav. conte Incisa di Camerano.

**Inaugurazione dell' anno giuridico.** Mentre si stampa il giornale, al Tribunale civile e correzionale nostro ha luogo, colle solite formalità, l' inaugurazione dell' anno giuridico. Ne parleremo domani.

**Nuovi stampati per trasporti sulle ferrovie.** Col 1 gennaio 1882 sono stati messi in vigore sulle ferrovie Alta Italia, nuovi stampati denominati: *Nota di spedizione* pei trasporti a grande velocità, e *Lettere di Porto* per quelli a piccola (servizio interno e servizio cumulativo italiano).

Questi nuovi stampati, alquanto diversi e nella forma e nel colore della carta di quelli che debbono sostituire (Bollettino di spedizione per la grande velocità, e lettera di porto per la piccola velocità), potranno essere acquistati dal detto giorno, al prezzo di centesimi 5 per esemplare, presso tutte le stazioni della rete.

L' uso da parte degli speditori dei nuovi stampati sarà però obbligatorio soltanto dal 1° marzo 1882.

**Il Vicolo Brovedan** presenta tutto che di meno decente e di meno civile che si possa immaginare. Dei reclami furono altre volte fatti mediante la pubblica stampa ed anche presentati al Municipio; ma senza risultato nessuno. E si che quel vicolo sorge in luogo centrale!.. Quello però che è veramente curioso si è che mentre un tempo — con sacrificio d' un privato — quell' andito poco pulito s' illuminava mediante un fanale, il Municipio proprietario del passaggio, lo lascia ora senza luce.

**La Via Bertaldia.** Chi osa passare adesso per Via Bertaldia? Basta quel po' di scirocco che domina in questi giorni perchè tale via sia diventata un vero pantano. È un' indecenza che il Municipio dovrebbe riparare; tanto più che per detta via è continuo quasi il passaggio di carri e carrette.

C' è un' arristocrazia anche delle strade; nei quartieri poveri le vie sono tenute in cattivo stato, e lo attestano la Via Superiore col suo eterno rigagnolo d'acqua sucida. In pessimo stato è poi tenuta quella di Bertaldia, perchè priva di selciato e priva anche di una striscia di *marciapiedi*, che pur si è costruito in Via Castellana ed in Via Treppo Chiuso.

**In un angolo della piazza Venerio** esiste un cosidetto *luogo comune*, da cui emanava esalazioni tutt'altro che soavi. Di più chi entra ed esce da quel *luogo* non osserva sempre le regole della decenza, e a chi sta sulle finestre delle case vicine offre non di rado motivo di scandalo. Insomma (tornando su questo argomento di cui altre volte ci occupammo) non potrebbe il Municipio far costruire in altro sito di quelle adjacenze un *luogo comune* più decente? Se ne spende tanti per abbellire altre contrade della città, potrebbe spender qualcosa anche per questo conto.

**Pudore ... in ritardo.** Ieri alle 2.45 colla cellulare arrivava da Venezia e discendeva alla nostra stazione fra due angeli custodi — dal tradizionale pennacchio — un individuo ben ammanettato.

Tant' era la vergogna del suo fallo e la tema d' incontrarsi in qualche conoscente, che tenevasi il viso coperto da un fazzoletto trattenuto sulla fronte dal cappello a guisa di maschera.

Chi sa lo sventurato che sente salirsi al viso una fiamma di pudore ... in ritardo?

**Mercato odierno.** In causa della pioggia caduta nella notte, il mercato odierno non è molto fornito di generi; però circa 1000 ettolitri ci sono, quasi tutto granoturco, il quale continua a sostenersi, con tendenza al rialzo.

*Prezzi. Granoturco*: dalle L. 12 alle 14. *Cinquantino*: da L. 10.25, 10.50 a L. 10.75.

*Frumento*: meschinissima quantità o ancora non venduto; però per questo genere siamo in grado di asserire la sua sostenutezza alle L. 21, deducendo ciò anche da affari fatti fuori piazza.

*Sorgorosso*: si vendette a L. 7 l'ettolitro.

*Castagne*: in discreta quantità e vendute dalle L. 18 alle 24 il quintale.

Compratori anche oggi non ne mancano.

**Sala Cecchini.** Domani a sera apertura della Stagione di Carnovale con una grandiosa Festa da Ballo, con numerosa e valente orchestra diretta dal professore Giuseppe Guarnieri, provveduta di ricco e variato repertorio di ballabili, scielti fra i migliori dei maestri italiani e stranieri.

La simpatica Sala sarà sfarzosamente illuminata, la cucina squisita, eccellenti i vini nostrani, ottima la birra ed inappuntabile servizio. Chi dunque non vorrà recarsi da Cecchini? — Biglietto d' ingresso cent. 25, — per ogni danza cent. 25. Le donne avranno libero l' ingresso, si darà principio alle ore 7 precise.

## MEMORIALE PEI PRIVATI.

**Atti ufficiali.** La *Gazzetta ufficiale* del 30 decorso contiene:

1. Decreto che autorizza una seconda prelevazione in lire 40,000 in aumento al fondo per il culto.

2. Id. che costituisce in Corpo morale la fondazione a pro dei poveri di Farra di Soligo (Treviso) istituita con testamento dal cav. De Toffoli.

3. Id. che stabilisce la formazione del Consiglio delle strade ferrate.

4. Id. per una rettifica di decreto antecedente risguardante la erezione in Ente morale della scuola popolare Ludmilla Assing di Firenze.

5. Nomine e disposizioni nell' esercito.

— La stessa del 31 decorso, contiene:

1. Legge per la proroga al 28 febbraio prossimo dell'art. terzo della legge sull' inchiesta risguardante la marina mercantile.

2. Decreto perchè entro il 1882 sia provveduto ad una revisione del Regolamento diplomatico e consolare.

3. Id. che erige in corpo morale l'ospedale di Boncarande-Macchia (Alessandria).

4. Id. che autorizza la Società nazionale per gazometri ed acquedotti sedente in Pisa ad emettere 1000 obbligazioni da lire 1000 ciascuna.

5. Nomine e disposizioni nell' esercito.

**Annunzi legali.** Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine*, del 1 gennaio, numero 1, contiene:

1. Avviso pel miglioramento del ventesimo. All'asta tenutasi nell' Ufficio Municipale di Cercivento per la vendita di 517 coniferi del bosco Museis promiscuo con Sutrio, rimase aggiudicatario il sig. Marsilio Gio. Batt. per lire 6728. Il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell' importo suindicato scade alle 12 meridiane del 12 corr.

2. Estratto di bando. Il procuratore del signor Federico Marsilio di Cordenons avvisa aver egli fatto l' aumento del sesto nella espropriazione incoata dal dott. Francesco Cecchini in odio a Sigalotti Clemente di Bagnarola, presso il Tribunale di Pordenone. È fissata perciò, sul dato di lire 4456.67, per nuovo incanto l'udienza del 3 febbraio p. v. alle 10 ant.

## I MERCATI DI QUESTA SETTIMANA.

**Giovedì.** Mensile a Portogruaro; settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile ed Udine.

**Venerdì.** Settimanale a Tarcento.

**Sabato.** Mensile a Gemona; settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo.

**Rubrica utile.** È aperto il posto di Direttore degli studi nel Regio conservatorio di musica in Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di annue lire 4800, oltre l'alloggio ed il combustibile.

**Trasporto merci.** Col giorno 10 c. i trasporti tanto a grande che a piccola velocità effettuati per MODANA locale dalle stazioni italiane ammesse al servizio cumulativo italo-francese o viceversa, fruiranno delle tariffe generali-differenziali e delle speciali comuni riportate nelle Tariffe-Prontuario italo-francesi in vigore, non che della *tariffa speciale di transito A, Piccola Velocità*, attivata col 1 ottobre 1880.

Le tariffe speciali interne Alta Italia, Romane e Meridionali non sono applicabili ai trasporti da o per Modana locale a meno che si tratti delle merci escluse dal servizio cumulativo italo-francese.

I detti trasporti inoltre non potranno fruire delle seguenti Tariffe speciali comuni italo-francesi, applicabili soltanto per le stazioni oltre Modana, tassativamente nominate nelle tariffe medesime:

A Grande Velocità

N. 201 d' importazione ed esportazione dall'Italia in transito per la Francia.
» 140 § II (legumi freschi e poponi) e § III (agrumi).

A Piccola Velocità

N. 401 d' esportazione, d' importazione od in transito per la Francia.
» 1 (agrumi per Parigi)
» 10 (Prodotti metallurgici in esportazione dalla Francia).
» 340 (già 21, olio d'oliva per Nantes ecc.)
» 343 (già 22, legnami per Bordeaux ecc.)
» 24 (Prodotti metallurgici dall' Austria-Ungheria).
» 25 (Idem idem).
» 321 (Vini in partenza da Barletta, Cormons, Pontebba, Udine, Venezia in destinazione di Parigi),
» 341 (canapa).

NB. La tariffa speciale comune N. 400 (antica 9, carbon fossile ecc) non è applicabile che ai trasporti in partenza da Modana locale per l'Italia e viceversa.

Le formalità ed operazioni doganali italiane vengono fatte dagli agenti dell' amministrazione e le relative tasse sono compenetrate nei prezzi di trasporto da e per Modana locale. Si eseguiranno pure, quando ne sia il caso, anche le operazioni doganali francesi; ma coll'applicazione della tassa di commissione di cui alle tariffe speciali interne PLM N. 59 G. V. e 77 P. V.

## FATTI VARII

**Monumenti in rovina.** — La celebre cattedrale di Siviglia, uno dei più bei monumenti dell' Andalusia, quella che ispirò si belle pagine a Teofilo Gautier e a Ed. De Amicis, minaccia rovina, e rovina irreparabile, perchè pare dipenda da un movimento del suolo.

A Münster la torre di S. Lamberto, opera del quattrocento, del più puro gotico, dovè essere abbattuta. Era pendente come la garisenda di Bologna e il campanil di Pisa. La si dovette atterrare, avendo cominciato a inclinarsi sempre più con minaccio d' imminente rovina.

Sulla cima di quella torre, tre secoli fa, nel 1536, si mostravano esposti in una gabbia di ferro, i corpi di Giovanni di Leida, e di due suoi compagni, trascinati prima per la città, indi torturati.

## ULTIMO CORRIERE

Un telegramma particolare da Roma smentisce l' esistenza d' una circolare dell' on. Depretis ai Prefetti per invitarli ad incominciare la preparazione delle liste elettorali sulle basi della riforma testè votata dal Senato. Ora speriamo che nella sua *edizione della sera* il non più nostro vicino e sempre *buon Giornale di Udine*, vorrà riportare anche esso questa smentita, la quale dà il crollo allo smanioso *articolo di fondo* del suo numero di jeri, irto di punti interrogativi che rivelano grave inquietudine.

Quanto noi, invitiamo il *buon Giornale* alla calma, e lo assicuriamo che, malgrado la strategia dell' opposizione costituzionale e del centro, le elezioni con la nuova legge elettorale le farà proprio un Ministero di sinistra, e precisamente l' on. Depretis. E la Camera nuova riuscirà *migliore* della presente, ed il programma della sinistra sarà sempre l' indirizzo dei Ministeri che avrà l' Italia nel più prossimo avvenire.

— Dietro proposta di Gambetta, De Amicis fu decorato colla croce della Legion d' onore.

— È privo di fondamento che sia stato modificato il pagamento delle indennità agli ufficiali della milizia mobile.

— Il Consiglio delle Ferrovie dell'Alta Italia ha inviato a Baccarini le proposte per modificare il regolamento secondo l' ordine del giorno votato dalla Camera.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra**, 4. Chamberlain, parlando agli elettori di Birmingham dichiarò che il Governo è deciso a continuare la sua politica in Irlanda tenacemente. Gli affittaiuoli sono degni di interesse piucchè i proprietari. La situazione in Irlanda è migliorata; gli affittaiuoli cominciano a pagare gli affitti. I crimini diminuirono nel dicembre del 40 0[0, comparativamente al dicembre 1880.

**Londra**, 4. Il *Daily News* conferma che l' Inghilterra e la Francia si sono accordati in massima riguardo l' Egitto; ma la nota annunziata dal *Times* non fu redatta in termini così espliciti come il *Times* crede.

**Praga**, 3. Le conferenze del ministero comune si occuperanno, fra altro, delle condizioni della Bosnia e delle misure a favore di Trieste.

### ULTIME

**Vienna**, 4. La *Presse* ha un telegramma da Praga che annunzia: Il cardinale Schwarzemberg, ricevendo il clero che lo felicitava pel suo ritorno da Roma, disse che il Papa non pensa assolutamente di lasciar Roma ed è all'incontro pronto ad esercitare l'alto ufficio di sommo pastore pure quale buon pastore impavido ed a sagrificare anche, se Dio lo permettesse, la sua vita nell'esercizio delle sue funzioni.

**Roma**, 4. Il *Popolo Romano* scrive: Sino ad ora le trattative fra la Germania ed il Vaticano, che Busch aveva incarico d' ultimare, ebbero unicamente per iscopo di regolare una volta per sempre la questione delle nomine e promozioni nell' amministrazione ecclesiastica del regno di Prussia, con riserva di estendere eventualmente questa specie di concordato a tutto l'impero. In quest' ultimo caso però il Vaticano si riservò lo studio della proposta, dacchè, per anteriori accordi, esso trovasi legato colla Baviera, col Baden, coll'Assia ecc. ecc.

**Berlino**, 4. L' ufficiosa *Europe diplomatique* dice che nei circoli diplomatici si dubita ancora che il papa voglia lasciar Roma; aggiungo esser però opinione generale non essere possibile che lo *statu quo* duri ancora per lungo tempo.

**Trieste**, 4. A Gratz avvenne un' esplosione in una fabbrica metallurgica. Si lamenta qualche vittima. L' incendio che erasi manifestato fu tosto spento.

**Berlino**, 4. La *Tribune* giudica l'Italia inaccessibile finchè si mantiene sul terreno della legge sulle guarentigie.

Ad Ebterfeld si prepara un processo contro i capi socialisti e gli affigliati ad associazioni segrete.

**Londra**, 4. I radicali biasimano vivamente gli arresti fatti delle signore Walsh, presidentessa della *Landleague*, e Skerritt, tesoriera, della signorina Ward, segretaria, nonchè delle quattro direttrici della sezione di Drumcollogher. Si assicura essere imminenti altri arresti.

L'agitazione è raddoppiata.

**Venezia**, 4. Ieri sera è arrivato il senatore Tecchio. Erano alla stazione ad attenderlo i consiglieri di prefettura e tutta la magistratura, che gli espressero il loro rincrescimento pel suo ritiro dall'ufficio di primo presidente della Corte d' appello, facendo voti perchè il ministero abbia a trovare o per decretargli l' intiera pensione.

**Roma**, 4. Se domani la Commissione per la riforma elettorale non è in numero, verrà riconvocata pel 10.

Nei circoli politici si dice che l' imperatore d'Austria restituirà la visita a Re Umberto a Torino in aprile.

**Marsiglia**, 4. Il viceconsole italiano di Marsiglia assiste al processo contro gli italiani, e prende delle memorie. Parecchi testimoni sostennero di conoscere gli accusati, malgrado le denegazioni di questi.

Alcuni imputati hanno antecedenti deplorevoli, altri buonissimi.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 gennaio.

Rendita pronta 88.23 ad 88.43. Londra 3 mesi 25.45 a 25.53. Francese a vista 102.30.

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da 20.45 a 20.47; Banconote austriache da 216.75 a 217.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 4 gennaio.

Napoleoni d' oro 20.45.1[2; Londra 25.48; Francese 102.45; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) 477.—; Banca Toscana 826.—; Credito Italiano Mobiliare 937.—; Rendita italiana 92.70.

BERLINO, 4 gennaio.

Mobiliare 615.—; Austriache 566.—; Lombarde 254.—; Italiane 88.90.

PARIGI, 4 gennaio.

Rendita 3 0[0 84.52; Rendita 5 0[0 114.75; Rendita italiana 90.75; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.71.1[2; Italia 2.1[2; Inglese 99.—5[8; Rendita Turca 14.55.

VIENNA, 4 gennaio.

Mobiliare 349.—; Lombarde 147.80; Ferrovie Stato 323.75; Banca Nazionale 847.—; Napoleoni d'oro 9.42.1[2; Cambio Parigi 47.20; Cambio Londra 119.10; Austriaca 78.45.

LONDRA, 3 gennaio.

Inglese 99.9[16; Italiano 89.3[0; Spagnuolo 30.1[2; Turco 14.1[4.

## DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 4 gennaio.

Londra 119.10; Argento —.—; Nap. 9.41 1[2

MILANO, 3 gennaio.

Rendita italiana 91.—; Napoleoni d'oro 20.50.

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 4 gennaio 1882 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m. m. | 752.0 | 752.0 | 752.8 |
| Umidità relativa . . | 75 | 81 | 84 |
| Stato del Cielo . . . | coperto | coperto | piovig. |
| Acqua cadente . . . | 0.3 | — | 0.3 |
| Vento { direzione . | calma | calma | E |
| Vento { vel c. . . . | 0 | 0 | 3 |
| Termometro cent.° . | 6.6 | 8.5 | 7.4 |

Temperatura { massima 9.5 / minima 3.9

Temperatura minima all'aperto 3.2.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*



**Orario ferroviario**

Vedi quarta pagina.

**Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.**

## Orario della Ferrovia

| PARTENZE DA UDINE | | ARRIVI A VENEZIA | PARTENZE DA VENEZIA | | ARRIVI A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.44 ant. | misto | ore 7.01 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.34 ant. |
| „ 5.10 ant. | omnib. | „ 9.30 ant. | „ 5.50 ant. | omnib. | „ 10.10 ant. |
| „ 9.28 ant. | omnib. | „ 1.20 pom. | „ 10.15 ant. | omnib. | „ 2.35 pom. |
| „ 4.56 pom. | omnib. | „ 9.20 pom. | „ 4.00 pom. | omnib. | „ 8.28 pom. |
| „ 8.28 pom. | diretto | „ 11.35 pom. | „ 9.00 pom. | misto | „ 2.30 ant. |
| **DA UDINE** | | **A PONTEBBA** | **DA PONTEBBA** | | **A UDINE** |
| ore 6.00 ant. | misto | ore 9.56 ant. | ore 6.28 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| „ 7.45 ant. | diretto | „ 9.46 ant. | „ 1.33 pom. | misto | „ 4.18 pom. |
| „ 10.35 ant. | omnib. | „ 1.33 pom. | „ 5.00 pom. | omnib. | „ 7.50 pom. |
| „ 4.30 pom. | omnib. | „ 7.35 pom. | „ 6.00 pom. | diretto | „ 8.28 pom. |
| **DA UDINE** | | **A TRIESTE** | **DA TRIESTE** | | **A UDINE** |
| ore 8.00 ant. | misto | ore 11.01 ant. | ore 6.00 ant. | misto | ore 9.05 ant. |
| „ 3.17 pom. | omnib. | „ 7.06 pom. | „ 8.00 ant. | omnib. | „ 12.40 mer. |
| „ 8.47 pom. | omnib. | „ 12.31 ant. | „ 5.00 pom. | omnib. | „ 7.42 pom. |
| „ 2.50 ant. | misto | „ 7.35 ant. | „ 9.00 ant. | omnib. | „ 12.35 ant. |



Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.